

Caravaggio, 17-18 maggio 2019  
Seminario Osservatorio Giovani Toniolo

# L'Osservatorio Giovani e la dimensione religiosa.

*I millennials e la fede.*

# Le nostre domande

1. I giovani sono una generazione incredula?
2. Qual è il loro rapporto con le esperienze tradizionali della fede cristiana?
3. Che rapporto esiste tra Dio e la Chiesa nella percezione dei giovani? Tra la fede e la religione?
4. Come valutano la formazione ricevuta?
5. Quali sono le figure di riferimento?
6. Ci può essere una spiritualità senza Dio?
7. Come viene percepito il rapporto tra la fede e la società?

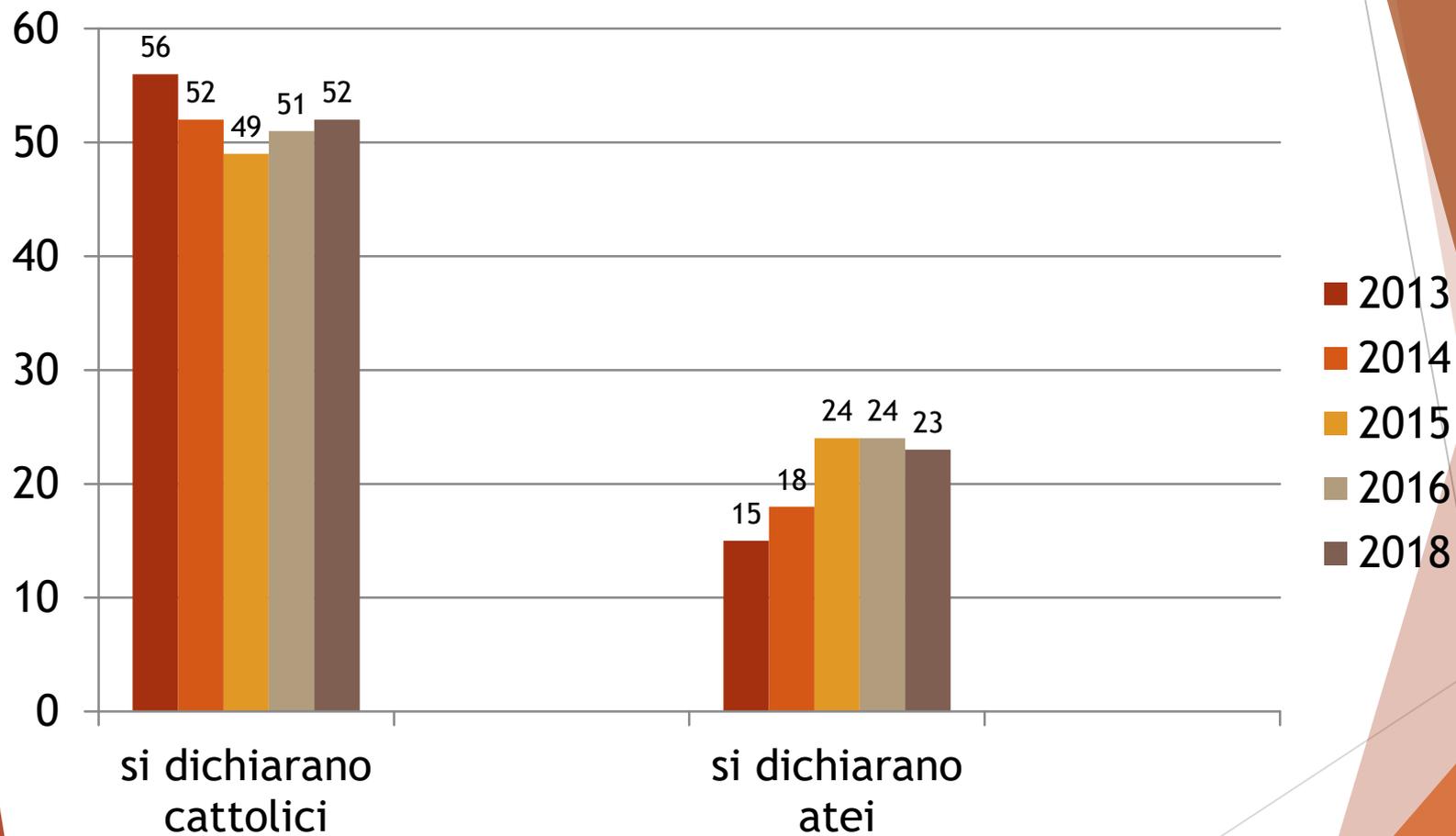
# La dimensione religiosa dei giovani è stata indagata

- Attraverso una domanda-base del questionario generale, ripetuta ogni anno;
- attraverso una serie di domande sull'importanza attribuita all'aspetto religioso nel questionario 2017;
- Attraverso due indagini qualitative: 200 interviste a giovani e 167 interviste a educatori alla fede;
- È in corso una ricerca sull'esperienza spirituale dei giovani attraverso un blog e una app predefinita da IPSOS;
- Le indagini sugli immigrati hanno incluso domande sull'aspetto religioso e sulla trasmissione della fede in famiglia.

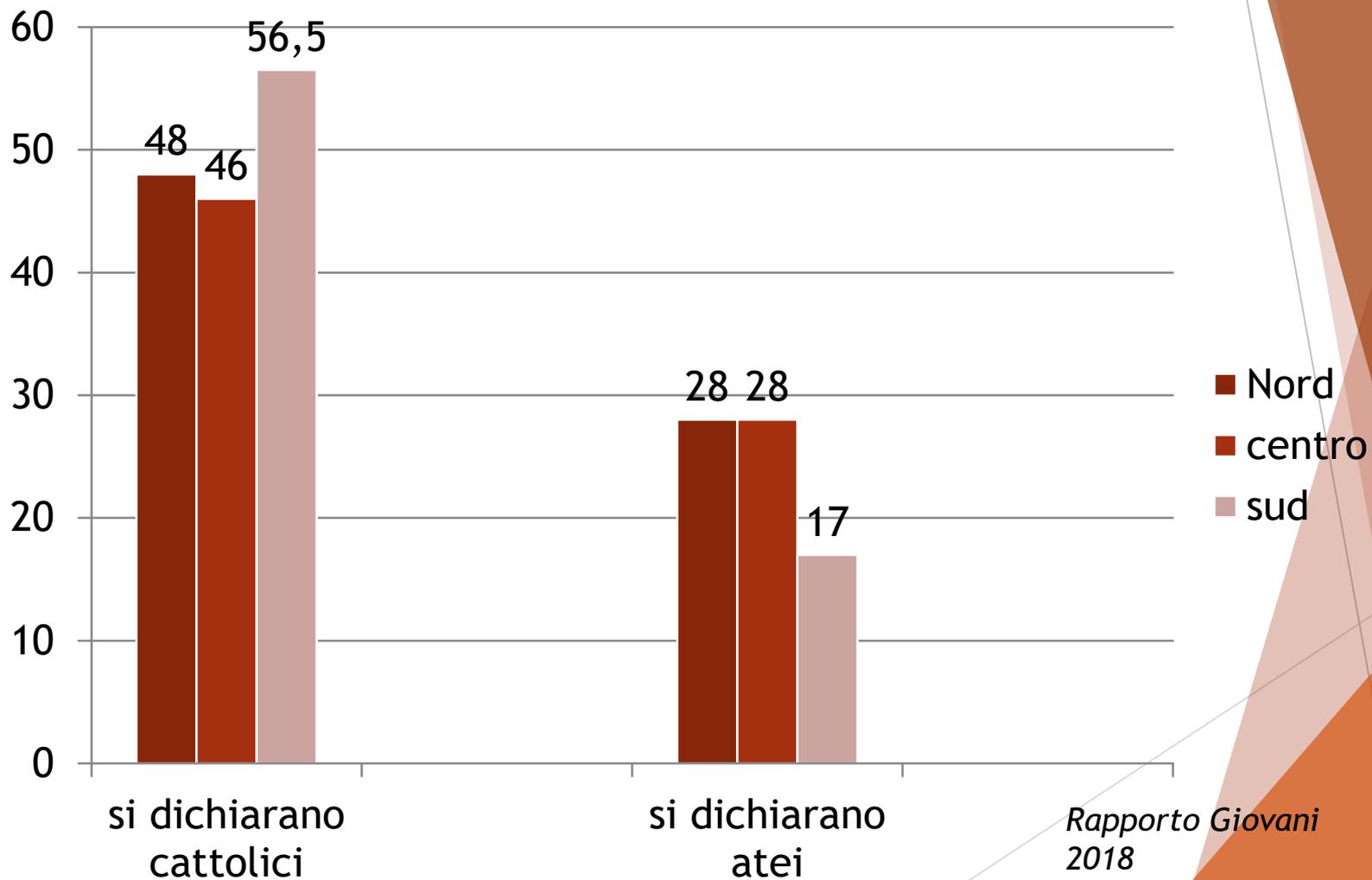
# I principali risultati



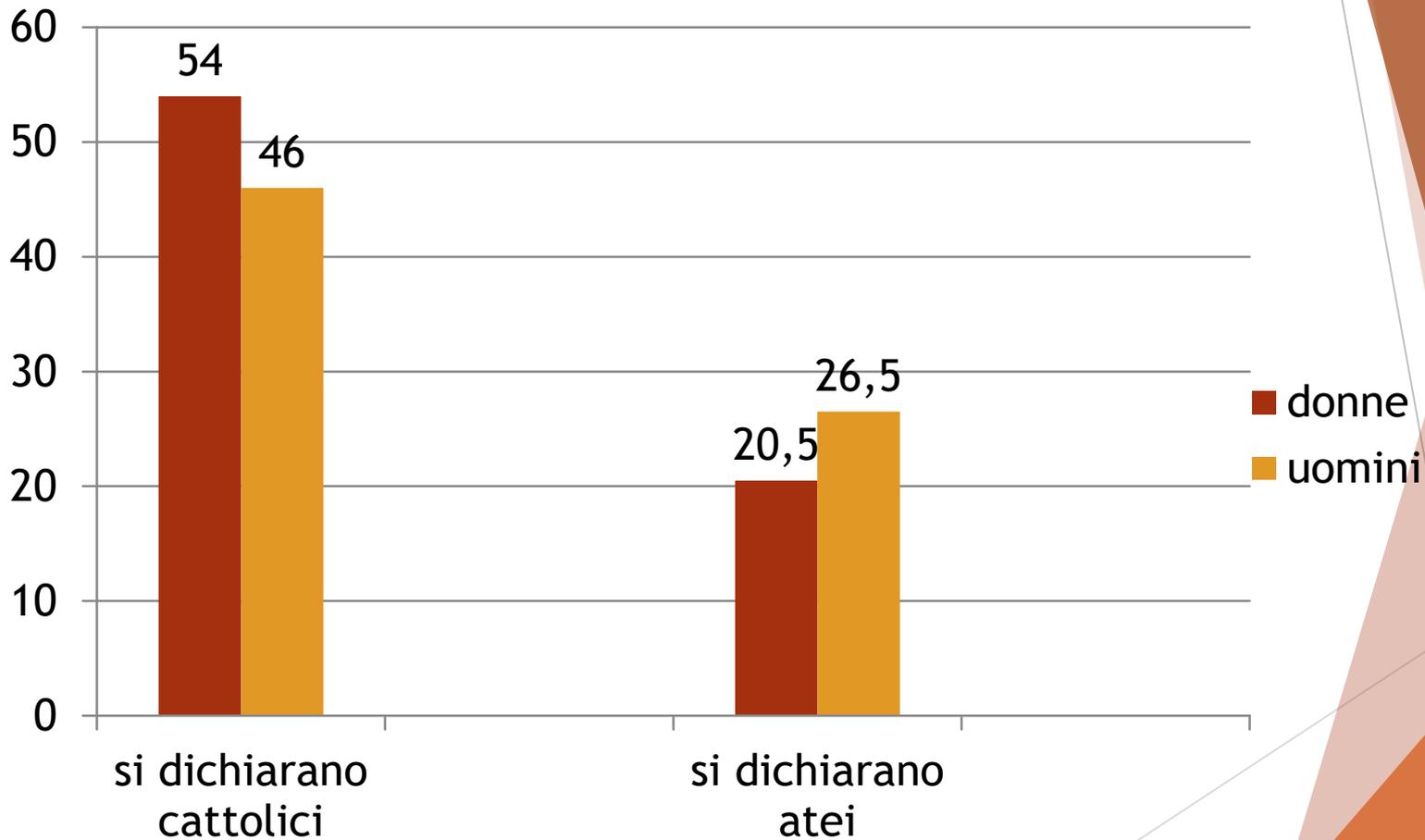
# La fede tra i giovani italiani



# La fede tra Nord/Centro/Sud



# La fede al maschile e al femminile



# LA RELIGIONE DEL MILLENNIAL.

**CREDE IN DIO**

**CONOSCE POCO GESÙ**

**PREGA A MODO SUO**

**SI CHIEDE A COSA SERVE LA CHIESA**

**NON VA A MESSA**

**AMA PAPA FRANCESCO**

**NELLA COMUNITÀ CERCA RELAZIONI "CALDE"**

**FATICA A COMPRENDERE IL LINGUAGGIO DELLA CHIESA**

**PENSA CHE SIA BELLO CREDERE**

**CONFONDE LA FEDE CON L'ETICA**



# La formazione ricevuta

I giovani intervistati hanno in genere frequentato i percorsi di iniziazione cristiana in parrocchia.

Di questa esperienza hanno un cattivo ricordo perché

- *Si sono sentiti costretti a frequentare il catechismo*
- *L'hanno vissuto come un'esperienza simile a quella della scuola*
- *Hanno vissuto la Messa della domenica come un rito incomprensibile, anonimo e freddo.*

**Dopo i sacramenti, hanno lasciato la pratica religiosa e la comunità cristiana.**

**Il percorso di catechesi ha dato loro un bagaglio di informazioni ma non ha dato loro una comunità.**

# Le figure di riferimento: Papa Francesco



«Lui ascolta, ha voglia di ascoltare, e soprattutto si è spogliato di tutte queste cose sfarzose che avevano gli altri.» (150 F 27-29 NGC)

Piace il suo modo diretto e semplice di comunicare, il suo amore ai poveri e per la pace

«quest'estate a Cracovia, ... a parte che io ho pianto per una settimana, perché quando parla ti smuove proprio tutto, tutte le viscere, tutto, perché va proprio a toccare quei punti fragili che abbiamo, e poi problemi concreti, non so mi è rimasta in mente la frase che ha detto lui “ vivete con le vostre nonne, godetevi i vostri nonni” è una cosa che non ci si aspetta di sentire da un Papa, però è la semplicità più bella che ci sia, ... E poi quello che secondo me colpisce di più è che è povero, semplice, schietto, e forse questo lo rende più vicino». (Cristina, 21 anni)

È in corso un processo di soggettivizzazione della fede

I giovani prendono in considerazione la dimensione religiosa quando:

- Possono viverla come **un'esperienza coinvolgente**
- Possono incontrare tra i credenti adulti **persone significative**
- Possono vivere nella comunità se in essa possono sperimentare **relazioni calde e personali.**

L'estraneità rispetto alla Chiesa rientra in questo processo.

I giovani immigrati, a qualunque religione appartengano, hanno in genere gli stessi atteggiamenti dei giovani cattolici.